



**Federazione
Scacchistica
Italiana**



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

Alla Federazione Scacchistica Italiana

Segreteria – Viale Regina Giovanna 12 – 20121 Milano

Oggetto: Procedimento inerente al tesserato MINERVA Enzo (id FSI 104715)

Con segnalazione del 25 novembre 2017 veniva riferito dall'Arbitro principale del “Trofeo degli Scudi 2017 - Vimercate” DE ANGELIS Lorenzo (A.N.) quanto segue:

“L'episodio descritto in seguito si è svolto durante la mia assenza. Visto che il torneo storicamente è sempre stato molto tranquillo ho deciso di avvantaggiarmi sulla pausa tra i due turni uscendo con l'arbitro Tiziana Balzarini per il pranzo, lasciando Andrea Griffini in sala poiché alle 12:30 erano ancora attive partite sulle scacchiere elettroniche.

A pranzo concluso, mentre stavamo rientrando alla sede di gioco, ricevo la telefonata di Griffini che mi avvisa circa un atto di intemperanza del giocatore Enzo Minerva.

L'episodio:

Di seguito la testimonianza di Andrea Griffini, scritta di suo pugno.

Durante lo svolgimento del turno mi sono trovato a gestire la sala da solo quando erano ancora presenti una quindicina di partite in corso. Girando tra i tavoli la mia attenzione è stata richiamata dal giocatore Minerva che con un tono di voce tale da disturbare i vicini chiedeva al giocatore di muovere un cavallo perchè lo aveva toccato senza dire “acconcio”. Il giocatore non diceva nulla ma scuoteva la testa. Io ho detto a Minerva di moderare il tono della voce ma lui insisteva e chiedeva che redarguissi l'avversario.

La posizione sulla scacchiera era la seguente:

Bianco: Rg1, Cc6, Ab6, f2, a6

Nero: Rg8, Ac5, e6, f7.

L'ultima mossa di Minerva (nero) fu Ad6-c5, urtando il cavallo in c6 e facendolo cadere. L'avversario ha rimesso a posto il cavallo e Minerva ha detto che ora il cavallo doveva essere mosso.

A questo punto l'avversario esegue una mossa con il cavallo incriminato dando scacco (Ce7+) e Minerva si rende conto che anche obbligando a muovere il cavallo la partita era persa perchè pur riguadagnando un pezzo non poteva impedire la promozione del pedone.

Minerva non effettua più nessuna mossa. Con il suo tempo che scorre (aveva oltre 15 minuti sull'orologio) si mette a guardare le altre partite, si alza e si siede più volte alla scacchiera. Prende anche cappotto e ombrello e notando che stavo guardando questo suo gesto mi si rivolge con “cosa c'è da guardare?” a cui io rispondo semplicemente che non può lasciare la sala durante la partita. In più occasioni cerca di iniziare una discussione con me ma io cerco sempre di stemperare e di fargli abbassare il tono di voce... arriva a parlare di denuncia per truffa e altre sciocchezze ma gli ricordo che se vuole fare ricorso ci sono i modi opportuni per farlo.

Passati i 15 minuti il suo tempo scade (sempre nella stessa posizione con il suo re sotto scacco). Io fermo l'orologio e nel raccogliere i formulari vedo che Minerva ha occultato il suo.



**Federazione
Scacchistica
Italiana** 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

Faccio presente a Minerva che questo non può farlo e che se si rifiuta di consegnare il formulario firmato ci saranno conseguenze. Lui mi dice che lo sa e comunque non intende firmare. Io cerco di raggiungere telefonicamente l'arbitro principale ma non trovandolo provvedo a firmare il formulario dell'avversario al posto di Minerva (indicando che la sigla è mia), gli consegno la copia e gli dico che può andare a pranzo se lo desidera.

Di seguito la testimonianza raccolta da Enzo Minerva e scritta di mio pugno.

Nota: al mio rientro nella sede di gioco il giocatore E. Minerva non è presente. Al suo ingresso in sala gli chiedo di seguirmi in un luogo più discreto per espormi la sua versione dei fatti. Ecco quanto raccolto.

Minerva sostiene che la situazione ambientale del mattino lo ha infastidito e che non c'erano le condizioni minime per poter giocare (n.d.r.: nessun altro giocatore ha avanzato la stessa lamentela). Nel giocare ha urtato involontariamente un pezzo dell'avversario ed ha premuto l'orologio. A termini di regolamento (art. 7.4.1) Minerva era tenuto a rimettere a posto i pezzi prima di fermare il proprio tempo. L'avversario ha rimesso il pezzo sulla casa ed a questo punto Minerva pretendeva che l'avversario lo muovesse. In questo caso è evidente che l'avversario di Minerva non ha toccato il pezzo con l'intenzionalità descritta all'art. 4.2.2, bensì ha fatto un gesto di cortesia in un momento di tensione.

Alla richiesta di dirmi se avesse disturbato la sala non ho avuto risposta.

Gli ho chiesto notizie del formulario e Minerva mi ha detto che lo aveva trattenuto perché non considera valida la partita giocata in quelle condizioni e che non aveva intenzione di ratificarne la regolarità firmando il formulario. Quando gli ho rammentato che il formulario è di proprietà dell'Organizzatore e non del giocatore lui ha ammesso di essere a conoscenza della regola.

I fatti fin qui descritti riassumono la conversazione di circa 15 minuti che c'è stata tra me e Minerva, della quale ho riepilogato con lui quanto descritto qui, confermato dallo stesso.

Prima di concludere il breve incontro Minerva mi ha consegnato il formulario che allego all'omologazione del torneo, pur non volendolo ancora firmare, e mi ha detto di essersi reso conto che il suo comportamento è stato un po' eccessivo, ma ha continuato a sostenere che l'influenza ambientale è stata determinante per lo svolgersi dei fatti.

Sorprendentemente, visto il tenore iniziale della conversazione, l'incontro si è chiuso con una stretta di mano tra me e Minerva, gesto che ho apprezzato.

Conclusioni

Premesso che:

- alcuni giocatori si sono lamentati per il disturbo eccessivo, reiterato più volte in momenti diversi, del giocatore Minerva,*
- il risultato della partita è stato determinato dall'art. 6.8 (caduta della bandierina) ecco la decisione finale.*

Valutati i fatti descritti dal giocatore e dall'arbitro, il giocatore Enzo Minerva viene espulso, ai sensi dell'art. 12.9, per:

- violazione dell'art. 8.7, poiché non ha consegnato il proprio formulario firmato,*
- violazione dell'art. 11.1, sostenendo che l'Organizzatore e l'intera équipe arbitrale non hanno sospeso la gara durante il periodo di rumore, causato dagli operai, per proprio tornaconto,*



**Federazione
Scacchistica
Italiana**



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

• *comportamento anti-sportivo, per aver ostentatamente lasciato scadere il tempo nonostante si fosse abbigliato per lasciare l'area di gioco.*

P.S.: la sera, verso le ore 19:00, il giocatore E. Minerva è venuto a dirmi che era disposto a firmare il formulario. Gli ho permesso quindi di apporre la sua firma sul formulario dell'avversario. Il giorno successivo Minerva si è scusato con Griffini”.

In data 17 dicembre 2017 perveniva una nota da parte dell'incolpato con la quale veniva precisato quanto segue:

“Vero è che, durante lo svolgimento del 2° turno, nella mattinata di Sabato 25 Novembre 2017, in Vimercate, tra le ore 10:30 e le 11:30, ovvero dopo un'ora dall'inizio delle partite, nel balcone adiacente la sala di gioco, operai muratori eseguivano lavori pesanti, apportando, causa utilizzo di trapani e martelli, un notevole disturbo, perlomeno al sottoscritto e, presumo ragionevolmente, anche a tutti gli altri giocatori impegnati in sala.

Per provare a contenere tale disturbo esterno, cercando di conservare condizioni idonee alla possibilità di mantenere la concentrazione, utilizzai dei tappi di cera per orecchie, espediente che si rivelò del tutto insufficiente, data l'entità dei rumori suddetti, protrattisi per circa un'ora, come già specificato, nonostante i tentativi da parte degli arbitri, che immagino abbiano intrapreso.

Successivamente il mio avversario, durante il suo turno di mossa, toccava un pezzo (Cavallo), senza pronunciare “Acconcio”, né prima, né durante, né dopo, contrariamente a quanto riportato nei Dettagli.

Accingendosi a muovere altro pezzo (Alfiere), rispetto a quello toccato, mi rivolgevo a lui, dicendo che doveva muovere il primo pezzo toccato (Cavallo), come poi ha fatto.

Interveniva l'Arbitro, Sig. Andrea Griffini.

Riguardo a quanto riportato nella seconda parte dei Dettagli, ovvero “ed essersi successivamente fermato al fine di perdere per il tempo la partita del secondo turno” trattasi di interpretazione del tutto personale e non pertinente sfere di competenza di altri, se non del singolo giocatore, il sottoscritto nella fattispecie, che, del proprio tempo, seduto al tavolo di gioco, esercita un impiego insindacabile.

Per quanto accaduto nel corso del 2° turno, ritenni non sussistenti le condizioni sufficienti al rispetto del REGOLAMENTO F.I.D.E. (grave disturbo intercorso per cause esterne) e in tal senso rifiutai di firmare il formulario.

Può darsi che il tono della mia voce sia stato più alto della norma, probabilmente a causa dei tappi di cera. Non risulta peraltro che alcuno fra i giocatori impegnati abbia espressamente contestato agli arbitri eventuale disturbo arrecato dalle mie parole.

Infine desidero precisare i seguenti fatti:



**Federazione
Scacchistica
Italiana** 



Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)

- 1. con il mio avversario abbiamo, a fine partita, condiviso l'opinione della insussistenza delle condizioni sufficienti al rispetto del Regolamento FIDE, congedandoci con una stretta di mano.*
- 2. Parlando successivamente con l'Arbitro De Angelis ottenni di poter apporre, seppur tardivamente, la mia firma sul formulario contestato.*

Al di là dell'episodio occorso, nel quale la foga agonistica ha giocato la sua parte (mea culpa), tengo a precisare che, in ogni momento, anche successivo al suddetto 2° turno, ho comunque apprezzato la signorilità e pacatezza della “terna” arbitrale”.

L'articolo 8.7. del Regolamento Internazionale degli Scacchi dispone che: *“alla conclusione della partita entrambi i giocatori dovranno firmare entrambi i formulari, indicando l'esito della partita. Questo risultato resterà valido anche se è errato, salvo qualora l'arbitro decida diversamente”.*

L'art. 3 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che:

“... i tesserati sono tenuti ad osservare lo Statuto, le norme regolamentari, i provvedimenti federali e devono tenere una condotta conforme ai principi della lealtà e della correttezza sportiva. I tesserati devono attenersi al codice di comportamento sportivo emanato dal CONI”.

Quest'ultimo, all'art. 2, stabilisce che:

“I tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva. I tesserati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo cooperano attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva”.

Inoltre, l'art. 43 comma 2 dello Statuto della Federazione Scacchistica Italiana, nel definire i principi informatori della Giustizia Sportiva stabilisce che:

“i soggetti la cui attività sia rilevante per l'ordinamento federale rispettano i principi dell'ordinamento giuridico sportivo e le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti federali; osservano condotte conformi ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva...”.

Nel caso di specie, il tesserato Minerva aveva l'obbligo di firmare i formulari non avendo alcuna rilevanza le argomentazioni opposte dal giocatore per giustificare il suo diniego.

Censurabile è inoltre l'atteggiamento mantenuto durante lo svolgimento della partita: il tono di voce alto che arreca disturbo, il prendere cappotto e ombrello mentre il proprio orologio è in moto, il perfino di consegnare i formulari.



**Federazione
Scacchistica
Italiana** 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

Il voler poi attendere lo scadere del tempo senza eseguire nessuna mossa, in posizione persa e chiaramente considerata tale da entrambi i giocatori, ancorchè permesso dal regolamento, non appare certo un esempio di fair play.

Per tali motivi, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di Giustizia e Disciplina, si dispone la sanzione della **deplorazione** nei confronti del tesserato MINERVA Enzo.

Si trasmette la presente decisione alla Segreteria della Federazione Scacchistica Italiana al fine di procedere alle comunicazioni previste all'art. 6 del Regolamento di Giustizia e Disciplina.

Così deciso in Milano, 20/12/2017

**Il Giudice Sportivo Nazionale
Elia Mariano**

